

Manifesto della critica inistiana

La terza lettera dell'acronimo INI sta per INFINITESIMALE.
Sull'INFINITESIMALE si basa la critica *inista*.

Non è sul libro
 sul capitolo
 sulla pagina
 sul verso o rigo
che studiamo dove si è concentrato l'autore, ma sulla parola. Sul suo suono, la sua unicità nel contesto, la sua funzione esclusiva, il suo posto magico.

Per il giudizio di qualsiasi opera.

Per quelle iniste si valuterà con maggior attenzione pure la lettera, il fonema, e così via fino alle forme più recondite di un infinitesimale patetico.



Scritta una parola non si deve pensare alla frase seguente, ma alla parola seguente, si deve cioè tradurre quell'attimo irripetibile. Tutti hanno idee da esprimere.

Tutti possono esprimere idee.

Le idee cambiano il tempo.

Il tempo cambia le idee.

Vi sono più stelle nell'universo che granelli di sabbia in tutte le spiagge e deserti della terra. Noi siamo arrivati quasi a contarli e vi diciamo che in quest'immensa precarietà possiamo inserire il nostro flebile termometro.

!!!NON BASTA AVERE IDEE, OCCORRE SAPERLE SCRIVERE!!!

Mentre la *Nouvelle Critique* sembrava voler suggerire di ingravidare la nonna per poter con la tradizione generare il nuovo,
gli inisti,
evitando l'incestuoso rapporto denunciano l'

assenza di vita

che ha quasi sempre caratterizzato la critica e le flaccide schiere dei suoi eunuchi, che
sentenziano su ciò che non conoscono,

propongono

che il critico riviva nel limite del possibile (e pure della morale) le esperienze che tratta. Ciò è particolarmente praticabile nella letteratura odeporica, settore privilegiato della critica, perché

Il viaggio è la componente costante di ogni opera
(G.-A. B., *Guida del Rivoluzionario*)

Componente costante di ogni opera

è pure il

MITO

anche quando i riferimenti non sono palesi: gli antichi ci hanno trasmesso un complesso di narrazioni meravigliose e straordinarie, che erano nate per spiegare agli uomini i segni della vita: la MITOCRITICA, branca dell'infinitesimale, si allarga poi alla riscrittura del mito antico e alla invenzione di quelli moderni,

fino alle moderne tecnologie:

il simbolo @ prima che internet si diffondesse fu utilizzato dagli inisti, nel secondo manifesto, *Apollinaria Signa*, del 1987. Questo interpretato come un'inia sprigiona energia infinitesimale, correndo sulle reti mentali e informatiche in senso alternativo ed eversivo, non come informazione, ma potenziale creazione se il pensiero è poetante, libero.

@@@

grado di evoluzione degli uomini, riaffermando purtroppo le nostre profezie. **Proseguiamo il cammino nell'attesa di un'altra primavera.**

- ☉ *... e quelle vecchie orecchie sono così piene di cerume che è solo per istinto che vengono usate*
- ☉ *e quei graffiti sui muri possono essere compresi solo da una gioventù vittoriosa*
- ☉ *e il parossista, il visionario incalzano verso l'infinitesimale fino all'ultima goccia di sudore*
- ☉ *e la vostra occasione è così unica che non si ripresenterà una seconda volta...*

Gabriele-Aldo Bertozzi, Kiki Franceschi, Antonio Gasbarrini,
Gabriella Giansante, Angelo Merante, François Proïa

1* maggio 2005